

Hario rende il V60 più facile, ma cambia anche la tazza

A vent'anni dal debutto del V60, Hario interviene su uno dei dripper più influenti del mondo del caffè filtro senza cambiarne l'aspetto, ma riprogettandone completamente l'interno. Nella prova pubblicata da [Barista Magazine](#), il nuovo V60 Neo mantiene la classica forma conica e la compatibilità con i filtri tradizionali, ma sostituisce le storiche nervature a spirale con 72 sottili scanalature verticali che favoriscono un flusso dell'acqua più regolare e riducono il rischio di estrazioni irregolari. È questo il punto più interessante del test: il Neo non nasce per superare il V60 tradizionale, ma per ridurne la variabilità. Il risultato è uno strumento più accessibile, capace di offrire maggiore costanza anche a chi non padroneggia perfettamente il pour over. Una scelta che potrebbe avere un peso non solo nell'uso domestico, ma anche nei locali in cui ripetibilità e semplicità operativa contano quanto la finezza del gesto. Il compromesso, però, riguarda il profilo in tazza. Secondo la prova, il Neo tende a restituire caffè più rotondi, dolci e corposi, mentre il V60 classico conserva un vantaggio sui caffè più delicati, nei quali si cercano soprattutto brillantezza, acidità e trasparenza aromatica.